

In Vespa sino a Capo Nord

Fare lunghi viaggi in Vespa è il sogno di ogni vespista più o meno esperto, a prescindere dai chilometri che ha già macinato sulle strade di casa. Poi ci sono mete che hanno un fascino particolare, tutto loro, che evocano da sole avventura e voglia di partire. Fra queste sicuramente c'è Capo Nord, in Norvegia, il punto più a Nord dell'Europa raggiungibile via terra. Filippo Logli, con tante esperienze di viaggio alle spalle nonostante la giovane età, ha scelto proprio questa meta e, nel libro *In Vespa a Capo Nord* pubblicato da Exorma Edizioni di Roma (www.exormaedizioni.com), racconta tappa per tappa come è riuscito a organizzare l'impresa, e tutto quanto gli è capitato nel corso della spedizione. Per prima cosa ha chiesto all'amico Alessandro Pierini di accompagnarlo, e quindi il viaggio è stato fatto in due su un'unica Vespa, una PX 125 del 1982, ritrovata solo pochi mesi prima della partenza nel garage del padre.

L'itinerario è stato studiato e pianificato attentamente, e Filippo e Alessandro, partendo da Pontedera, sono riusciti a raggiungere Nordkapp al 15° giorno di viaggio, dopo aver attraversato il Nord Italia, l'Austria, la Germania, la Svezia e la Finlandia. Il viaggio è stato fatto fra giugno e luglio del 2012: in estate, in teoria, ma in Nord Europa le condizioni climatiche che i due hanno dovuto fronteggiare sono state dav-

vero estreme: pioggia, bufere, nevicate, raffiche di vento violentissime e freddo polare, è proprio il caso di dirlo.

Durante il ritorno Logli e Pierini si sono concessi il piacere di imbarcarsi in una sorta di crociera gratuita sui Mari del Nord tra le isole Lofoten, trovata per caso passeggiando nel porto di Tromsø (leggere per credere!). E poi hanno percorso la meravigliosa costa norvegese, con i suoi fiordi, le sue cascate, montagne a picco sul mare e scenari davvero mozzafiato.

Dopo la Norvegia, il viaggio di ritorno ha toccato la Danimarca, la Germania, la Svizzera, il Liechtenstein e nuovamente il Nord Italia, con una tabella di marcia dai ritmi un po' più rilassati, che ha consentito quindi di passare anche due notti di seguito nello stesso letto. Logli e Pierini hanno scelto di evitare per quanto possibile gli alberghi, per non spendere una fortuna, e si sono portati dietro una tenda per accamparsi quando necessario. Ma la maggior parte delle volte si sono fatti ospitare dalle persone del posto, contattate precedentemente tramite il sito di Couchsurfing, che consente a persone di ogni età di ricevere e dare ospitalità gratuitamente.

E poi il ritorno a Pontedera, dopo 34 giorni e 9680 chilometri percorsi, fra la commozione e i festeggiamenti degli amici del Vespa Club locale e dei familiari.

Il supporto che il Vespa Club di Pontedera



ha dato a Logli per la preparazione dell'impresa è stato fondamentale: senza i suggerimenti, le dritte e le messe a punto dei membri del Club sarebbe stato impossibile organizzare in pochi mesi un viaggio del genere. Anche la Fondazione Piaggio e il Vespa World Club hanno dato il loro aiuto e hanno ufficialmente sostenuto l'impresa, tanto che al termine del viaggio la PX è entrata a far parte del "parco Vespe" dello storico Museo della Fondazione, a Pontedera, accanto a quella del grande Giorgio Bettinelli.